

PUNTI DI INCONTRO VENIRE AL MONDO ALL'OSPEDALE DI LOCARNO

Potenziato l'ambulatorio delle levatrici per le consulenze alle neomamme

Le mani che per prime raccolgono i bimbi quando vengono al mondo all'Ospedale di Locarno sono quelle di Alessandra, Buni, Florence, Giorgia, Ingrid, Lorenza, Roberta, Sarah e Veronica: sono i nomi delle levatrici che aiutano, nel momento più bello e più difficile, il piccolo e la sua mamma. Se il medico ginecologo è la figura principale per la donna in gravidanza, la levatrice diventa la figura di riferimento durante il parto.

La disponibilità dell'ambulatorio

Ma l'assistenza garantita alla maternità dall'Ospedale di Locarno è molto più lunga di un momento: la presa a carico comincia diversi mesi prima, durante l'attesa, e prosegue anche dopo il ritorno a casa. Proprio in quest'ottica le future madri e le neomamme del Locarnese beneficiano da alcune settimane di un potenziamento dell'ambulatorio delle levatrici, che prima funzionava a seconda della disponibilità del personale delle sale parto. Dal 1. aprile invece c'è la presenza fissa di un'ostetrica e l'ambulatorio è aperto due volte alla settimana, il lunedì e il giovedì dalle 13 alle 18; l'ostetrica è a disposizione per consulenze, sia prima, sia dopo la nascita, con utili consigli, soprattutto sul tema dell'allattamento ma anche riguardo ai desideri per il parto. Due ostetriche sono consulenti per l'allattamento, nell'ambito del progetto Unicef di Ospedale amico del bambino, che La Carità di Locarno, primo fra tutti gli ospedali dell'EOC, ha realizzato qualche anno fa. L'ospedale diventa così un punto di riferimento ancora più solido sul lungo percorso della maternità, affinché questo aspetto così importante della vita di una famiglia sia ricordato in maniera positiva.

Madre bambino una sola unità di cura

L'attività dell'ambulatorio va inquadrata nel concetto di cura garantito dalla "Carità": madre e bambino non sono visti come due entità separate ma considerati come un'unica unità di cura; e, per quanto possibile, la medesima persona, nel reparto di cura, si occuperà di entrambi, durante il proprio turno di lavoro. Le ricerche scientifiche, ogni giorno più approfondite, sulle risorse dell'essere umano quando ancora si trova nel ventre materno, mettono sempre più in evidenza l'importanza del legame madre-bambino e la necessità che questo rapporto possa beneficiare di ogni premura, oltre che nei mesi della gravidanza, negli istanti che seguono il parto, avendo la cura di lasciare insieme il neonato e la sua mamma in un concetto di "rooming-in", offrendo la possibilità al bambino di stare 24 ore su 24 con la madre (se quest'ultima lo desidera, altrimenti il bambino può essere accudito anche nella nursery). In ogni caso è a disposizione una camera confortevole, con comode poltrone e musica d'ambiente, per i momenti in cui mamma e piccolo, magari col papà, desiderano trascorrere momenti da soli.

Già una ventina i parti in acqua

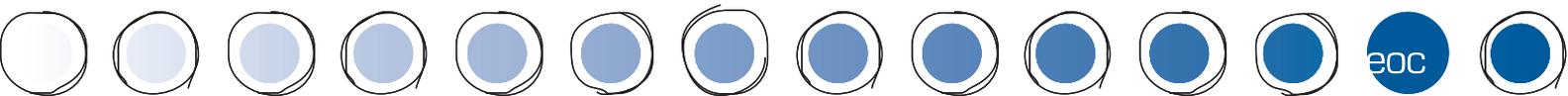
A proposito di desideri, fa registrare un interesse piuttosto marcato, in questa prima metà dell'anno, il numero delle madri del Locarne-

se che hanno deciso di partorire in acqua, nell'apposita vasca di cui dispone l'ospedale. Se in tutto il 2008 furono 20, nei primi 5 mesi del 2009 se ne sono già contate altrettante. Una tendenza che verrà confermata anche in futuro? Difficile dire; l'ospedale, comunque, segue con la medesima premura chi sceglie di partorire nel modo tradizionale, sul lettino, sulle apposite sedie e chi vuole farlo immergendosi, appunto, nell'acqua calda.

La vasca venne installata oltre 10 anni fa, al momento dell'arrivo a Locarno del primario di ginecologia e ostetricia; in quei mesi l'ospedale stava ristrutturando le sale parto e il primario volle conferire all'ambiente una dimensione più accogliente, familiare, intima, riflettendo i cambiamenti che negli anni precedenti avevano caratterizzato, un po' in tutti i paesi occidentali, la maniera di nascere negli ospedali. In questo contesto, sull'esempio di quanto già si stava facendo in altre nazioni all'avanguardia in questo campo, si decise di installare la vasca, già molto in voga in alcuni cantoni. In realtà, all'inizio furono poche le donne che, all'Ospedale di Locarno, chiesero di poter partorire in acqua. Ma poi le cose andarono subito meglio, grazie ad un'informazione corretta proposta dai medici e dalle ostetriche.

Libertà nel modo di partorire

Come detto, è lasciata ampia libertà sul modo di partorire. Capita anche che chi opta per la nascita in acqua, all'ultimo momento non se la senta e scelga alla fine il più tradizionale lettino. Diverse donne, così consigliate dai medici e dalle levatrici, utilizzano volentieri



L'IMPORTANZA DEL RAPPORTO MADRE-BAMBINO PRIMA E DOPO LA NASCITA

la vasca prima del parto tradizionale: un bagno nell'acqua calda aiuta a rilassarsi e a gestire meglio il dolore del parto. Ciascuna richiesta di partorire in acqua viene discussa in modo approfondito con i medici e con le ostetriche. Di solito la vasca è scelta dalle donne che riescono meglio a gestire il dolore.

Un parto senza dolore?

Un parto senza dolore grazie all'iniezione epidurale? "Un parto senza dolore non esiste, ma ci impegniamo affinché avvenga nelle migliori condizioni possibili per la donna", precisa il dr Wyss. "L'iniezione epidurale - spiega il primario - diminuisce il dolore, ha un effetto analgesico ma non anestetico. Sappiamo che in altre realtà l'epidurale è diventata una consuetudine. Noi siamo convinti, invece, per esperienza, che ciascuna donna reagisca al dolore in modo molto personale: vi sono donne che potrebbero... cantare, altre che hanno la soglia del dolore molto bassa. L'Ospedale non ha mai voluto che questa pratica fosse generalizzata ma piuttosto discussa, di volta in volta, con la donna che la richiede o per la quale vi sia una indicazione medica particolare", afferma il primario. A disposizione anche i metodi di medicina alternativa, come la medicina cinese, molto efficace nel controllo del dolore attraverso l'agopuntura.

Partorire, mai una routine

Del resto il parto non è mai una routine, "soltanto dal punto di vista tecnico i gesti sono sempre quelli. In medicina le procedure diventano sempre più standardizzate ma le cure sempre più personalizzate", precisa il dr Wyss. Ciascun lieto evento ha una storia propria, dicono le levatrici; spesso l'atmosfera è distesa, a volte si ride; nei parti più difficili medici e levatrici s'impegnano a fondo e tutti sono contenti, alla fine, che tutto sia andato per il meglio. Essenziale, per

la buona riuscita del parto è la preparazione della donna durante i corsi preparto, costituiti da 8 incontri animati dalle levatrici. L'Ospedale di Locarno organizza sempre più corsi a causa dell'elevata domanda. Per le nuove mamme, ma anche per le coppie, questi diventano una preziosa occasione per incontrarsi, scambiare esperienze, talvolta per stringere delle amicizie che durano nel tempo.

A disposizione 24 ore su 24

Una delle caratteristiche che contraddistingue l'Ospedale di Locarno è la presenza di un team interdisciplinare che garantisce la sicurezza della partoriente e del neonato, attraverso una presa a carico adeguata e appropriata. L'équipe della ginecologia-ostetricia è quindi affiancata dal team di anestesiologia e di neonatologia (con le incubatrici a disposizione, se necessario).

Tutti lavorano insieme, in modo interdisciplinare, affiancando il personale di cura e le 7 ostetriche per la sala parto, le 3 levatrici che lavorano soprattutto nel reparto degenza e le 4 nurses; il primario di ginecologia-ostetrica è il dr Daniel Wyss, che divide il suo tempo tra l'Ospedale e il suo studio privato, mentre il vice primario è il dr Giacomo Giudici, entrambi coadiuvati da 3 medici assistenti e dai medici aggiunti che seguono le donne nei loro rispettivi studi.

I ritmi di lavoro sono dettati sostanzialmente dalla natura; capita così che ci sia un solo parto sulle 24 ore e mattinate in cui si registrano fino a 4 parti: "non facciamo mai mancare il personale e in caso di bisogno vengono aggiunte ostetriche nei turni", spiega Daniela De Filippi, infermiera responsabile del reparto. La donna, che si trovi in gravidanza o sia già tornata a casa, può rivolgersi in qualsiasi momento del giorno e della notte all'ospedale in caso di bisogno: nel reparto maternità c'è sempre un team di medici ed ostetriche ad ascoltarla, 24 ore su 24, un "pronto soccorso" specifico per qualsiasi evenienza.

